

vigore della legge finanziaria sia emanato un decreto interministeriale d'attuazione della disposizione;

risulta che nessuna delle due disposizioni è stata attuata per le difficoltà registrate a livello burocratico, che si sono rivelate tali da vanificare sostanzialmente la volontà del Parlamento;

impegna il Governo

a porre in essere sollecitamente tutte le attività amministrative necessarie per attuare le suddette disposizioni, attesa la situazione di grave difficoltà in cui si trovano molte imprese agricole.

(7-00015) « Mauro, Misuraca, Jacini, Marinello, Ricciuti, Masini, Grimaldi ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

**RICCIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono emerse negli anni passati gravi irregolarità nella gestione dei fondi raccolti per interventi umanitari dalla CRI (Croce Rossa Italiana) e del personale;

venne costituita nel 1997 una apposita commissione parlamentare d'indagine, presieduta dall'onorevole Giuseppe Lumia (DS), che pose in luce disfunzioni e malcostume e le cui conclusioni vennero approvate all'unanimità dal Parlamento;

la Corte dei conti, i revisori dei conti interni, il ministero della sanità ribadirono, ognuno per proprio conto, le perplessità emerse nelle conclusioni della Commissione d'indagine;

sulla base di esse il Governo Prodi si impegnò a venire in Aula a riferire sulla situazione interna amministrativa e contabile della CRI entro il 15 gennaio 1998;

l'impegno non venne rispettato né dal Governo Prodi, né dai successivi Governi di centro-sinistra;

la situazione è andata sempre di più aggravandosi e basterebbero alcuni fatti recenti a conclamarlo: un ormai diffuso ricorso all'autorità giudiziaria per controversie di lavoro, la recente notizia di stampa di una grave truffa perpetrata nella Croce Rossa Siciliana ai danni della popolazione indigente, la condanna irrogata il 9 maggio scorso dal tribunale penale di Roma alla Presidente nazionale della CRI Maria Pia Garavaglia, per diffamazione ai danni dell'ex Presidente della CRI di Genova dottoressa Velia Galati Tessiore, medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, mentre sono in attesa della fissazione dell'udienza di discussione le querele presentate da altri ex presidenti —:

se e quali iniziative, volte a ripristinare la fiducia degli italiani nei confronti della benemerita Croce Rossa Italiana, il Governo intenda assumere in relazione ai fatti prospettati. (3-00129)

**RICCIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati promuoveva nel 1997 una commissione d'indagine conoscitiva, che, sotto la presidenza dell'onorevole Giuseppe Lumia (DS), evidenziava numerose disfunzioni ed anomalie nella gestione della Croce Rossa Italiana;

tra le tante quella che la metà del personale dipendente aveva lo status di precario;

nella legge finanziaria 1997 e 1998 venne inserita per l'Ente C.R.I., una deroga, finalizzata attraverso una sanatoria, alla regolamentazione dei precari, con la raccomandazione all'Ente di non creare più precariato;

i relativi concorsi sono stati espletati solo per la sanatoria di cui alla legge finanziaria 1997, mentre si continua e si insiste nell'uso indiscriminato del precariato, provvedendo ad assumere amici, « amiche »; parenti, militari, volontari di qualsiasi componenti, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 29/93, con successiva trasformazione del rapporto di lavoro ex articolo 16 CCNL, oppure attraverso consulenze;

al contrario persone in servizio da oltre 15 anni, evidentemente non gradite all'amministrazione, sono state boicottate in tutti i modi, tanto da non risultare vincitori delle sanatorie citate, pur avendone i requisiti;

così personaggi assunti a rapporto professionale e con conferimento di incarico come direttore regionale, con la applicazione della finanziaria 1998, appena assunti in ruolo, continueranno a ricoprire l'incarico ricevuto, a danno di tanti dipendenti, che da anni attendono di poter avere una giusta progressione di carriera; tra i tanti esempi l'incarico di direttore provinciale di Varese, per il quale l'amministrazione ha preferito assumere personale precario, pur di non confermare il dipendente che ne aveva diritto;

stanti le conclusioni della Commissione parlamentare di indagine, il Governo Prodi si impegnò a venire in Aula entro il 15 gennaio 1998 per riferire sulla situazione amministrativa e contabile della CRI, ma l'impegno non venne onorato né dal Governo Prodi né dai successivi Governi di centro sinistra —:

se e quali iniziative, volte a ripristinare la fiducia degli italiani nei confronti della benemerita Croce Rossa Italiana, il Governo intenda assumere in relazione ai fatti prospettati. (3-00130)

**RICCIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

come se non bastassero le conclusioni della Commissione d'indagine, promosse dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati e presieduta dall'onorevole Giuseppe Lumia ed i rilievi della Corte dei conti, anche il Collegio dei revisori dei conti nella relazione al conto consuntivo del comitato centrale sull'esercizio finanziario 2000 muove pesantissime accuse alla gestione dei fondi raccolti per interventi umanitari attraverso donazioni ed oboli;

tra i rilievi più pesanti le campagne pubblicitarie, fatte tra il settembre 2000 ed il gennaio 2001, affidate alla società « Rapp Collins »; e che avrebbero fruttato 4 miliardi e 972 milioni, dei quali 3 miliardi e 22 milioni andati alla medesima società; nonché la pressoché totale mancanza di riscossione dei proventi derivanti dalla vendita del sangue e derivati —:

se risponda al vero quanto rappresentato in premessa;

se il Governo intenda assumere iniziative, volte a ripristinare la fiducia degli italiani nei confronti della benemerita Croce Rossa Italiana. (3-00131)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**GAZZARA, GRIMALDI, TABORELLI, STAGNO D'ALCONTRES, FILIPPO MANCUSO, SAPONARA, GASTALDI, VIALE, MISURACA, PATRIA, AMATO, TASSONE, GERMANÀ, BAIAMONTE, DEODATO, CARRARA, CRISTALDI, CALIGIURI, CAMPA e MARINELLO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 7 della legge n. 425 del 10 dicembre 1997 prevede che « In attesa dell'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione dell'articolo 33, quarto comma, della Costituzione, lo svolgimento nelle

scuole pareggiate o legalmente riconosciute degli esami di idoneità alle varie classi dei corsi di studio è soggetto alla seguente disciplina: il candidato esterno può presentarsi agli esami di idoneità solo per la classe immediatamente superiore a quella successiva alla classe cui dà accesso il titolo di licenza o promozione da lui posseduto, anche se di diverso ordine o tipo »;

con circolare prot. n. 339 del 25 gennaio 1999, il Ministro ha fornito i seguenti chiarimenti in ordine all'applicazione del detto articolo 7: « gli esami di idoneità nelle scuole legalmente riconosciute sono disciplinate dal decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 e, in parte, in via transitoria, dall'articolo 7 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.

1) Nei confronti degli studenti frequentanti le predette scuole continua a trovare applicazione il disposto dell'articolo 192, comma 6 del decreto legislativo n. 297 del 1994 e cioè all'alunno è consentito sostenere esami di idoneità unicamente per la classe immediatamente superiore a quella successiva alla classe frequentata (esempio alunno classe 2° promosso in 3° può sostenere esami alla classe 4°).

2) I candidati esterni in relazione alla disciplina contenuta nell'articolo 7 possono sostenere l'esame di idoneità nelle scuole legalmente riconosciute:

per la classe immediatamente successiva a quella di cui dà accesso la licenza, la promozione o l'idoneità posseduta; quindi il candidato in possesso di idoneità conseguita in scuola legalmente riconosciuta può recuperare solo un anno;

per la classe immediatamente superiore a quella successiva alla classe cui dà accesso il titolo di licenza o promozione di cui siano in possesso, anche se di diverso ordine e tipo; quindi il candidato in possesso di licenza media o promozione a classe può recuperare due anni »;

la normativa vigente prevede regole diverse per gli esami di idoneità presso la scuola statale, dove, in particolare, i candidati esterni:

« in possesso di idoneità conseguita presso scuola statale o legalmente riconosciuta possono recuperare più anni (esempio titolo idoneità 2° conseguito scuola legalmente riconosciuta possono sostenere esami di idoneità alla classe 5°);

in possesso di licenza media possono sostenere esami di idoneità alla classe 5° quindi recuperare 4 anni; in possesso di promozione ad esempio alla classe 2° possono sostenere esami di idoneità alla classe 5° recuperando 3 anni »;

in ogni caso manca ogni riferimento alla norma che consente al candidato che ha compiuto il 23° anno di età, di sostenere esami di idoneità, a prescindere dal possesso di titolo di studio, a qualsiasi classe di istituto superiore e da qualsiasi intervallo di tempo trascorso dal conseguimento del titolo stesso. Così come manca ogni riferimento alla norma che consente al candidato che ha compiuto il 18° anno di età, ed è in possesso del diploma di licenza media, di sostenere esami di idoneità per qualsiasi classe intermedia a prescindere dal tempo trascorso dal conseguimento del diploma o dalla ultima promozione;

l'attuale applicazione — probabilmente errata — della previsione richiamata è certamente lesiva, tra l'altro, della prevista e riconosciuta (anche dalla Costituzione) parità scolastica —:

se si intende intervenire, e come, per eliminare i denunciati profili di incostituzionalità e, in particolare se, alla luce della normativa vigente, si ritiene che il soggetto che ha compiuto il 23° anno possa, in atto, sostenere esami di idoneità a qualsiasi classe di istituto scolastico, anche legalmente riconosciuto, prescindendo dal possesso del titolo di studio e/o dal tempo trascorso dal conseguimento del titolo stesso; e che il soggetto che ha compiuto il 18° anno di età, ed è in possesso del diploma di licenza media, possa, in atto sostenere esami di idoneità a qualsiasi classe intermedia di istituto scolastico, anche legalmente riconosciuto a prescindere dal tempo trascorso dal conseguimento

mento del diploma o dall'ultima promozione. (4-00355)

PISICCHIO. *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la possibilità di un accesso facilitato al credito rappresenta per l'imprenditoria piccola e media del mezzogiorno l'insostituibile leva per promuovere uno sviluppo autogenerato della economia;

una recente indagine promossa da Bankitalia ha dimostrato che il sistema bancario meridionale, e in ispecie quello pugliese, ha subito nel corso della vasta ristrutturazione verificatasi negli ultimi anni, un drastico ridimensionamento delle risorse del credito locale, determinando un pericoloso depauperamento delle banche pugliesi e meridionali operanti in ambito regionale che passano, in 5 anni, dal 34 per cento della raccolta diretta al 23,4 per cento e perdono in due anni il 14,2 per cento della raccolta indiretta;

la medesima sorte si configura anche per la Nuova Banca Mediterranea, (ad un passo dall'essere assorbita dal Credito Valtellinese) destinata a subire il medesimo destino di altre banche meridionali che hanno rappresentato l'occasione per un'espansione dei gruppi bancari del Nord, discesi a Sud con l'intento di rastrellare nell'area meridionale danaro per poi investirlo nelle zone più ricche del settentrione —:

quali urgenti provvedimenti il Governo intenda adottare per scongiurare il sistematico depauperamento del sistema bancario del Sud e favorire un accesso al credito da parte della piccola e media impresa pugliese e meridionale che risulta così fortemente penalizzata dalla progressiva cancellazione del già non floridissimo sistema bancario meridionale, l'unico in grado di manifestare una adeguata sensibilità alle esigenze del territorio in cui opera. (4-00359)

VILLARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat Auto di Pomigliano d'Arco ha comunicato dallo scorso 18 luglio il ricorso alla cassa integrazione per due settimane a seguito della contrazione delle vendite del modello Alfa 156;

nel medesimo stabilimento viene prodotto anche il modello Alfa 147 per il quale vi è un'alta richiesta di mercato;

appare incomprensibile il ricorso alla cig, potendosi pianificare diversamente i cicli produttivi, potenziando quelli relativi ai modelli più richiesti;

la conseguenza di questa iniziativa determina il mancato rinnovo e quindi l'espulsione dal lavoro dal prossimo 31 luglio, di circa 700 giovani assunti con contratti a termine, in quanto la legge non consente la coesistenza della cig con contratti cosiddetti atipici;

l'ingresso di questi giovani ha consentito alla fabbrica di raggiungere altissimi livelli di produttività, di abbassare sensibilmente l'assenteismo e di rispondere alla drammatica domanda di lavoro dei giovani del Mezzogiorno;

l'iniziativa appare rispondere a logiche extranazionali, considerati i rapporti del gruppo Fiat con l'americana GM;

il gruppo Fiat, nonostante le agevolazioni e il beneficio di ingenti risorse pubbliche nel passato e nel presente, a causa degli intrecci societari con gruppi esteri, finisce per penalizzare i lavoratori del Mezzogiorno d'Italia —:

quali iniziative intenda assumere il Governo anche riguardo alla vigilanza sull'uso dei finanziamenti pubblici al gruppo Fiat. (4-00371)

GAZZARA e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la popolazione del Comune di Giardini Naxos (Messina), come risulta dall'ul-

timo censimento, ammonta a circa 10.000 residenti insediatisi per 2/3 nell'ultimo ventennio;

il centro abitato si è sviluppato lungo la vecchia strada romana « Consolare Valeria », oggi denominata SS. 114 – Orientale Sicula –;

secondo i rilevamenti dell'A.N.A.S. la SS. 114, nel tratto indicato, risulta la strada più stretta e trafficata della Sicilia, tanto che in alcune ore della giornata per attraversare il Centro Storico (appena quattro chilometri) occorrono mediamente trenta minuti;

con l'incremento vertiginoso del traffico stradale, si sono verificati negli ultimi anni, nella tratta in questione, soprattutto in prossimità degli incroci, diversi incidenti stradali, alcuni dei quali purtroppo mortali;

ciò comporta anche un reale ed incombente pericolo per la salute dei cittadini; si impiega troppo tempo nel soccorso e nel trasporto di feriti gravi, per incidenti stradali accaduti sulla A/18 e sulle altre strade dell'interland di Taormina;

percorrere la SS. 114, stretta ed intasata dal traffico, è un'impresa difficoltosa ed a rischio;

la SS. 114 è l'unica via d'accesso all'Ospedale Comprensoriale ed è, purtroppo, accaduto che autoambulanze del predetto nosocomio hanno effettuato il trasporto delle vittime della strada con notevole ritardo a causa degli ingorghi stradali;

l'Ospedale « Sirina » si trova posizionato in una zona infelice dal punto di vista del collegamento viario interno e di quello esterno, privo di una idonea « bretella » che lo congiunga agli svincoli di Taormina e di Giardini Naxos;

tale emergenza è stata più volte segnalata dal Distaccamento della Polizia Stradale di Giardini Naxos e da altre forze dell'Ordine; nelle attuali condizioni è impossibile effettuare un pronto intervento di qualsiasi genere;

il centro turistico-balneare di Giardini Naxos, (seconda stazione di turismo e soggiorno dell'isola per numero di presenze italiane e straniere), per il suo rilancio economico, sociale e culturale, deve ricevere da parte della P.A. particolare attenzione, a cominciare proprio dalla eliminazione della anacronistica strada nazionale che attraversa, in modo perverso e devastante, il centro cittadino; il centro storico nel giro di alcuni decenni ha perso parecchi alberghi e diversi esercizi commerciali hanno dovuto chiudere per difficoltà ambientali;

gli effetti dello spostamento della nazionale SS. 114 (tanto necessario quanto improcrastinabile ed urgente) andrebbero immediatamente a beneficio dell'economia e del turismo dell'intero comprensorio di Taormina e della Valle Alcantara;

la zona turistica, salvata dallo strangolamento del traffico veicolare gommato (autocarri e TIR) riacquisterebbe il suo aspetto di borgo marinaro, altamente qualificato dal punto di vista ambientale e paesaggistico; verrebbero recuperate e fruite le bellezze naturali e si darebbe più spazio, quiete e relax a turisti e visitatori e soprattutto ai residenti che hanno diritto di godere una migliore qualità della vita;

inoltre le strade cittadine, via Umberto e via Vittorio Emanuele, sono divenute fonte costante di inquinamento acustico ed atmosferico (che ha superato di gran lunga i limiti previsti dalla legge): ridotte, dall'esalazione degli scarichi venefici delle auto, a vere e proprie camere a gas;

nonostante tali emergenze inerente la salute e la incolumità delle persone, non esistono progetti di variante alla SS. 114, così come invece è stato fatto per altri centri rivieraschi delle province di Messina e Catania (vedi, per esempio, Letojanni – Comune limitrofo a Giardini Naxos);

sarebbe opportuno al proposito che la « variante » – che dovrà preservare il paesaggio esistente e non dovrà avere alcun impatto ambientale – si snodi in

gran parte in galleria (con percorso dalla zona dell'Ospedale Sirina di Taormina fino ai caselli autostradali di Giardini Naxos) —:

quali iniziative si intendono adottare per rimediare ai gravi inconvenienti lamentati e in particolare se non si ritiene finalmente di dare avvio alla realizzazione della variante alla SS. 114 (nel tratto dell'abitato di Giardini Naxos che va dal Km 50 al Km 5, liberando il centro storico dall'attuale attraversamento stradale.

(4-00372)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

SPINI, MINNITI, RANIERI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato il Presidente del Consiglio dei ministri a rompere la solidarietà con gli altri Paesi dell'Unione europea, prendendo pubblicamente le distanze, sulla questione dello scudo spaziale e a sposare, acriticamente e senza alcuna considerazione parlamentare, le tesi della nuova amministrazione Usa in tema di difesa antimissilistica e di conseguente modifica dei trattati ABM.

(3-00118)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si è riunito il cosiddetto vertice denominato G8;

sia prima, sia durante, sia dopo il suddetto vertice, il Governo, attraverso dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri e di altri ministri, ha manifestato posizioni che lasciano chiaramente intuire un consistente avvicinamento alle posizioni del governo degli Usa —:

quale sia l'effettiva politica del governo relativamente ai rapporti Unione Europea-Stati Uniti d'America. (3-00119)

\* \* \*

#### AMBIENTE

#### E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta immediata:*

ANGELINO ALFANO e FLORESTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la situazione nella regione Sicilia, per l'eruzione dell'Etna, sta alimentando una forte tensione tra gli abitanti delle cittadine interessate dalla colata lavica;

la pioggia di sabbia vulcanica composta da gas, vapore e materiale lavico trasportata dal vento ha raggiunto anche l'aeroporto di Catania, che è rimasto chiuso per ben tre ore per la coltre di cenere nera che ha ricoperto la pista impedendo la viabilità degli aerei;

il Consiglio dei Ministri, nella giornata di lunedì, ha dichiarato lo stato di emergenza disponendo le misure utili a garantire i primi interventi;

l'intensa attività esplosiva ai crateri sommitali ha provocato, nella giornata di martedì, una ricaduta di cenere vulcanica che ha distrutto boschi e coltivazioni con gravi danni per l'ambiente ed il territorio ed ha raggiunto le piste da sci dell'Etna;

grave è anche la situazione ambientale proprio perché la sabbia vulcanica è composta, come detto in precedenza, da gas e vapori nocivi per la salute dei cittadini —:

quali misure preveda in concreto il piano del Governo per fronteggiare la situazione divenuta di grave pericolosità per il deturpamento dell'ambiente e del territorio e per i cittadini. (3-00123)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI,